

COMUNICATO STAMPA

La minore capacità di spesa delle famiglie potrebbe influenzare la domanda

Aumento del petrolio: possibili ripercussioni sui mutui?

Ecco perché il prezzo del petrolio potrebbe far aumentare, ma anche diminuire, i tassi.

Milano, settembre 2019. A causa dell'improvvisa impennata del prezzo del petrolio i consumatori italiani potrebbero fare i conti con molti aumenti, non solo quello della benzina. Qualora la situazione critica dovesse perdurare a lungo i rincari potrebbero riguardare anche settori apparentemente distanti, come quello dei mutui. Facile.it e Mutui.it hanno cercato di capire come l'aumento del prezzo del greggio possa riflettersi sui mutuatari e aspiranti tali; ecco cosa è emerso.

Le possibili conseguenze sulla domanda di mutui

Qualora il prezzo del petrolio rimanesse alto per molto tempo, ciò potrebbe determinare un aumento del costo di produzione e movimentazione delle merci. Considerato che nel nostro Paese l'85% dei trasporti commerciali avviene ancora su gomma*, l'impatto sul potere d'acquisto e capacità di risparmio delle famiglie sarebbe notevole. Avere meno risorse da destinare alla rata mensile o all'acquisto di un immobile sono elementi che ovviamente incidono negativamente sulla domanda di mutui.

*«È bene considerare che eventi di portata straordinaria come quello verificatosi pochi giorni fa hanno una correlazione, sia pur indiretta, con vari aspetti dell'economia familiare perché, alla lunga, potrebbero innescare reazioni a catena tali da condizionare le scelte fatte dai consumatori come, ad esempio, quella legata all'acquisto di una casa», spiega **Ivano Cresto**, responsabile mutui di Facile.it.*

Le possibili conseguenze sull'offerta di mutui

Rispetto alle possibili conseguenze dal punto di vista dell'offerta dei mutui, sebbene nel breve periodo siano da escludere eventuali cambiamenti, alla lunga l'aumento dei prezzi del petrolio potrebbe mettere la BCE di fronte ad una scelta difficile.

Se a seguito del caro petrolio si verificasse un aumento dell'inflazione ritenuto positivo dalla BCE, ciò potrebbe spingere l'Istituto ad alleggerire le politiche adottate negli ultimi anni e **far salire più rapidamente i tassi di interesse**, che influenzano inevitabilmente IRS ed Euribor e quindi anche gli indici applicati ai mutui concessi alle famiglie per l'acquisto della casa.

È possibile però anche un altro scenario. Se la BCE dovesse ritenere che l'inflazione abbia creato un peggioramento delle condizioni generali ed un impatto negativo sulla crescita europea, potrebbe decidere di **allungare le politiche di stimolo monetario** adottate oggi, mantenendo ancora più a lungo le condizioni estremamente vantaggiose sul fronte dei tassi.

Un'opzione, quest'ultima, che farebbe felici sia coloro che hanno già sottoscritto un mutuo a tasso variabile, sia coloro che sono intenzionati a comprare casa e potrebbero contare su tassi molto favorevoli.

*Dati Coldiretti



Ufficio Stampa Facile.it SpA

Andrea Polo – Yuri Griggio – Alessandra Arosio
348 0186418; 02.55550180
327.0440396; 02.55550154; 02.55550208
ufficiostampa@facile.it

Noesis per Facile.it

Sara Cugini, Giovanna Vetere, Serena Samuelian,
Giulia Uberti
facile@noesis.net; 02-8310511